

vano addirittura nella più squallida miseria, perchè hanno tutti 75 od 80 anni.

Io chiedo all'onorevole ministro se intenda di prendere un qualche provvedimento che ripari a questo atto inumano, a parer mio, compiuto contro quei disgraziati.

Presidente. Onorevole ministro...

Saracco, ministro dei lavori pubblici. Veramente di atti inumani credo che l'amministrazione non ne commetta mai.

L'amministrazione si trova, sgraziatamente, in condizione di dover dare un assetto stabile a servizi lasciati in abbandono; epperò le accade talvolta di compiere atti che ripugnano al sentimento, se vuole, della pietà, ma che sono oggimai divenuti inesorabilmente necessari.

Del resto, non è questa la sede per discutere ciò; ma io accetto ben volentieri la raccomandazione che egli fa; e, per mostrare all'onorevole Agnini che noi non siamo affatto inumani, dichiaro che prenderò in grande considerazione il fatto che egli ha denunciato.

Agnini. Ringrazio il ministro di questa sua promessa.

Presidente. Rimane approvato il capitolo 19.

Strade. — Capitolo 20. Manutenzione di strade e ponti nazionali, lire 3,799,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole De Amicis.

De Amicis. Farò semplici osservazioni.

La manutenzione delle strade nazionali lascia molto a desiderare; ed io non so se questo sia difetto del sistema che si segue per gli appalti o di economie malintese.

Io che a tempo perduto faccio l'alpinista, ho potuto verificare che in molte strade nazionali di montagna tutte le opere d'arte, i ponti sono quasi cadenti.

Ne conosco una, la strada Rocca-Ravintola-Castel Sangro, che da quattro anni è in una condizione tale da renderne pericoloso il transito, e non provvedendo subito, si dovranno poi fare spese enormi per costruzione di ponti e di muraglioni.

E poichè non vedo neanche nel capitolo 74, preventivata alcuna somma per le riparazioni urgenti a quella strada, domanderei qualche spiegazione al ministro.

Cogliendo questa occasione, mi permetto di fare allo stesso ministro una raccomandazione ed è quella di riformare gli appalti per la manutenzione delle strade nazionali: nel senso di sostituire ai grossi, piccoli appalti, comprendovi la manutenzione ordinaria delle opere

d'arte. Perchè ora verificasi questo; che nelle strade nazionali la manutenzione si limita semplicemente alla rinnovazione della breccia, e si trascurano tutti i manufatti, in modo che vengono a deperire ed alle volte si fanno i lavori d'urgenza in modo così affrettato, specialmente in montagna, che devono essere rifatti l'anno dopo.

Quindi prego il ministro di far studiare se sia possibile introdurre un diverso sistema di manutenzione per le strade nazionali di montagna, molto più che ivi, per effetto delle nevi, le case cantoniere deperiscono assai più che nelle strade di pianura.

Faccio un'altra domanda.

Io non arrivo a comprendere perchè nella manutenzione delle strade nazionali non si adoperi il sistema di rivestire le scarpate a monte ed a valle delle strade con delle piantagioni di rubinia, come si fa per le strade ferrate. Credo che in questo modo si avrebbe una grande economia nella manutenzione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Saracco, ministro dei lavori pubblici. Tengo certamente in grande considerazione le osservazioni fatte dall'onorevole preopinante, e ne farò la girata agli uomini tecnici i quali potranno, meglio di quello che non potrei far io, portare giudizio delle proposte dell'onorevole deputato.

Avverto però in linea di fatto che alla manutenzione delle strade si provvede in modo uniforme, ossia mediante appalti, e l'onorevole De Amicis troverà a pagina 71 e seguenti del bilancio un lungo elenco delle strade in manutenzione, con l'indicazione della spesa annuale per ciascuna di queste strade.

Comprendo benissimo che converrebbe introdurre in bilancio una somma ben maggiore per provvedere più largamente a quei guasti che avvengono di quando in quando, e che occorre riparare senza indugio, per non dovere più tardi sostenere una spesa assai più rilevante. È una osservazione giustissima, che fu fatta anche dall'egregio relatore della Commissione; ma nelle strettezze presenti, ci siamo limitati a dare la preferenza a quei lavori i quali parvero e sono realmente i più urgenti.

Quando verrà la volta di preparare il bilancio dell'esercizio prossimo io dò affidamento all'onorevole preopinante che esaminerò le condizioni speciali delle strade ch'egli ha in-